

## VI Domenica di Pasqua

At 10,25-27.34-35.44-48; 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17



*Dal Vangelo secondo Giovanni*

*(15,9-17)*

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».*

### *In ascolto della Parola*

*“L'amore di Dio non è un amore che cerca per sé, ma che regala a coloro che non hanno.” Tomas Spidlik*

Il vangelo ci conduce ad un'unica, disarmante verità: siamo amati.

Amati da Dio che ci ha voluti, pensati, siamo preziosi ai suoi occhi.

Creati e custoditi sempre e comunque da un grande Amore, quello di Dio per ogni uomo e donna di questo mondo.

Tante persone purtroppo, forse anche noi stessi, sperimentano il contrario: «di non essere amate». Facciamo esperienza che siamo amati solo se produciamo qualcosa, se siamo qualcuno, o se diventeremo qualcuno.

Invece le parole del vangelo di Giovanni ci suggeriscono con forza che Dio ci ama oggi così come siamo, non come dovremmo essere o come altri si aspettano che dovremmo essere.

Quando sentiamo, sperimentiamo questo sentirci amati è importante rimanerci.

Quest'amore ha un aspetto paradossale. Il punto di partenza assoluto è quello di Dio «che ama per primo». Se infinita è la sorgente, infinita è anche la meta.

Il livello del nostro amore potrà allora avere come misura quella proposta dall'amore di Gesù: «Amatevi l'un l'altro come io vi ho amati».

L'amore è una scintilla accesa nel cuore di ogni uomo e donna, un seme messo nel terreno della vita.

Rimaniamo in questo amore e lasciamoci amare e riempire di infinito per essere pieni della sua gioia.

Raffaella, 21 anni